

ADORAZIONE EUCARISTICA 15 MAGGIO 2015

Canto di esposizione

Sacerdote: Dio onnipotente, fa' che viviamo con rinnovato impegno questi giorni di letizia in onore del Cristo risorto, per testimoniare nelle opere il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede.

Tutti: Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia. (*Dal Salmo 97*)

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Tutti: Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti: Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

Tutti: Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui."

+ **Dal Vangelo secondo Giovanni:** (Gv 15,9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Sacerdote: «Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi». La piccola parola 'come' annuncia che Gesù ci ama per primo. Se noi ci lasciamo riempire da quest'amore, diventiamo, a nostra volta, capaci di amarci vicendevolmente.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Letto 1: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici».

Questo è quanto egli stesso ha fatto.

Nell'Ultima Cena ha ringraziato il Padre, che metteva nel suo cuore un amore infinito, a cui egli aderiva con tutto il suo essere umano e divino.

Così intendeva offrire la propria vita per le persone amate: non soltanto per i suoi discepoli, ma anche per tutti gli uomini.

Letttore 2: Anche noi, come Gesù e in lui, dobbiamo accogliere con gratitudine l'amore che viene dal Padre e rimanere in esso, secondo il comando di Gesù: «Rimanete nel mio amore».

Rimanere in questo amore, e non uscirne con l'egoismo, con il peccato e con ogni comportamento indegno della vocazione cristiana e umana, è un programma di vita meraviglioso, molto positivo; vuol dire vivere continuamente nell'amore.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Letttore 3: Gesù ci fa capire che il nostro amore non dev'essere soltanto un amore affettivo, un sentimento superficiale, ma un amore effettivo, un amore che si manifesta nell'osservare i suoi comandamenti.

L'amore si deve manifestare nella vita concreta, nelle azioni; altrimenti è soltanto un amore illusorio.

Letttore 4: Per amare come Gesù ci ama, dobbiamo accogliere in noi il suo cuore.

L'Eucaristia ha lo scopo di mettere in noi il cuore di Gesù, in modo che esso sia veramente efficace nella nostra vita e tutta la nostra vita sia guidata dai suoi sentimenti generosi. Questo è l'ideale cristiano.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Letttore 5: «Voi siete miei amici [...]. Non vi chiamo più servi [...], ma vi ho chiamati amici».

Per noi è una cosa straordinaria avere Gesù come amico: lui, il Figlio di Dio; lui, pieno di santità; lui, che è la perfezione stessa. Noi ne siamo indegni, ma è lui che vuole comunicarci la sua amicizia.

Letttore 6: Gesù poi ci dice che la sua amicizia si manifesta con la confidenza, con la comunicazione dei pensieri e dei sentimenti di Dio con la rivelazione divina.

La vita cristiana è una vita di confidenza con Gesù, e anche questa è una cosa meravigliosa. Ovviamente da parte nostra dobbiamo essere attenti ad accogliere le rivelazioni di amore che egli ci vuole fare.

Se non preghiamo, se non meditiamo, non possiamo accogliere veramente ciò che Gesù ci vuole dire nel profondo del cuore.

Vivere in questa intimità con Gesù, sapere ciò che egli vuole che facciamo in ogni circostanza, vivere nell'amore effettivo, essere guidati da Gesù, tutto questo è una cosa veramente straordinaria;

Letttore 7: «Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».

Anche queste parole manifestano l'amore di Gesù per noi. Egli ci ama; perciò vuole comunicarci la sua gioia, che è la gioia del Figlio di Dio pieno di amore.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Vivere in relazione con te, Gesù, non significa accontentarsi di belle idee, di principi che entusiasmano, di parole piene di saggezza, di professioni di fede colme di luce. Tu ci chiedi di mettere alla prova la nostra relazione con te, di verificarne l'autenticità con un criterio semplice, ma sicuro. Tu ci domandi, infatti, di accogliere i tuoi comandamenti, di realizzarli, giorno dopo giorno, nelle scelte che costellano il nostro percorso quotidiano, con atteggiamenti concreti che rivelano la fedeltà a quanto tu ci hai insegnato. È così, infatti, incarnando le tue parole, anche quelle più esigenti, nella nostra storia, individuale e comunitaria, che noi permettiamo al tuo amore di modellarci, di trasformarci proprio come fa un vasaio con la sua argilla. È così che il tuo Spirito agisce in modo discreto, ma efficace, liberandoci da quanto risulta non conforme al Vangelo e portando a maturazione ogni seme depresso in noi.